

Contro la Cig all'Alcatel assemblea venerdì a Roma

Il prossimo 6 settembre, oltre 200 delegati dell'Alcatel, in rappresentanza dei 9mila addetti degli stabilimenti italiani del gruppo, terranno a Roma un'assemblea nazionale alla presenza di rappresentanti delle istituzioni e dei gruppi parlamentari di Camera e Senato. L'iniziativa sindacale - informa un comunicato congiunto di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilim-Uil - fa seguito alla decisione aziendale di interrompere le trattative in corso al ministero del Lavoro per la gestione degli esuberi denunciati dall'Alcatel. Dopo la rottura del confronto, avvenuta lo scorso 26 agosto, l'azienda ha deciso di inviare a circa 900 lavoratori altrettante lettere di messa in cassa integrazione a zero ore per 24 mesi. Questa grave decisione dell'azienda - prosegue la nota - che interpreta così le direttive della multinazionale francese, ha innescato una vasta mobilitazione dei lavoratori dell'Alcatel, che, con scioperi articolati, presidi delle portinerie e manifestazioni, hanno sottolineato il loro dissenso dalle scelte aziendali. L'assemblea di venerdì, conclude la nota, costituirà l'occasione per avviare nuove iniziative a sostegno dell'occupazione, ora che «l'attacco ai livelli occupazionali si accompagna al rifiuto di rinnovare il contratto nazionale di lavoro».

Missili Usa e allarme-tassi fanno tremare Wall Street

Precipita il Dow Jones, giù le Borse europee

Scivolone ieri a Wall Street. L'attesa di un imminente rialzo dei tassi di interesse si è combinata con il nervosismo per le possibili conseguenze della rappresaglia americana contro l'Irak. Così l'indice Dow Jones del valore delle azioni è arrivato a perdere, in apertura delle contrattazioni, oltre 50 punti. Immedieate le ripercussioni anche in Europa dove tutte le Borse hanno registrato cadute. Limitate invece le ripercussioni sul mercato dei cambi.

EOARDO GARDUMI

■ ROMA. Per Wall Street non poteva capitare in un momento peggiore la rappresaglia americana contro l'Irak. A un nervosismo già palpabile, amplificato da alcune anticipazioni giornalistiche, si sono aggiunte le preoccupazioni consuete che ha sempre portato con sé l'aumento della tensione in una zona economicamente strategica come quella del Medio Oriente. L'infausta combinazione ha provocato, in apertura delle contrattazioni, un vero e proprio scivolone delle quotazioni azionarie. L'indice Dow Jones ha subito perso oltre 50 punti e si è ripreso leggermente solo dopo l'automatico intervento del blocco di alcuni tipi di contrattazioni.

Ieri mattina i finanziari operanti sulla piazza americana sono stati raggiunti contemporaneamente dalla notizia del blitz militare contro Saddam Hussein e da un preoccupante articolo pubblicato dal *Wall Street Journal*. L'autorevole quotidiano, citando funzionari della Federal Reserve, annunciava come probabile a breve termine un aumento dei tassi di interesse ufficiali.

Un'economia surriscaldata

I mercati per la verità, visto l'andamento dell'economia, qualcosa del genere già l'avevano messa in preventivo. La novità però riguardava sia i tempi, più anticipati, sia la dimensione, doppia, rispetto a

quanto previsto.

L'economia americana, a giudizio dei governatori della moneta, va troppo in fretta. Nel secondo trimestre dell'anno il prodotto è cresciuto del 4,8% mentre l'attesa era per un più contenuto 4,2. Il superindice economico, un indicatore del livello di attività produttiva che tiene conto di diversi fattori, proprio ieri segnalava che la corsa continua a ritmi più sostenuti delle previsioni. E anche dai responsabili degli acquisti delle compagnie americana sempre ieri giungeva la conferma di un aumento considerevole degli ordini. Tutti fatti preoccupanti se considerati dal punto di vista di un severo controllo dell'inflazione e di una attenta regolazione dell'andamento del ciclo. Le fonti della Fed citate dal *Wall Street* sostenevano la necessità di inviare un messaggio ai mercati «abbastanza ampio da apparire convincente» e lasciavano intendere come molto probabile, entro la fine del mese, una crescita di mezzo punto del tasso di riferimento ufficiale, ora fissato al 5,25%.

Tanto sarebbe già bastato ad agitare le acque del mercato dei titoli. I missili americani lanciati contro il sud dell'Irak non poteva-

no che gettare benzina sul fuoco. La sospensione della risoluzione dell'Onu che tornava ad autorizzare parzialmente l'esportazione del petrolio dal Paese del Golfo e le preoccupazioni per una possibile escalation della tensione nell'area hanno subito fatto lievitare le quotazioni dei prezzi del petrolio. Un tipo di greggio che a New York funge da termine di riferimento ha subito un rincaro di 1,7 dollari al barile. A Londra il Brent del Mare del Nord ha avuto un rialzo di 62 centesimi. Anche per questa via dunque l'economia statunitense vede crescere i rischi di inflazione. E la coincidenza con la già nervosa situazione interna ha inevitabilmente finito con il moltiplicare le preoccupazioni degli operatori.

Contraccolpo in Europa

Le conseguenze dell'allarme di Wall Street si sono, come al solito, subito propagate alle Borse europee. Tutte ieri, da Londra a Parigi a Francoforte, hanno chiuso in perdita. Anche a Milano la seduta è stata particolarmente grigia. Sul mercato dei cambi la prevedibile rivalutazione del dollaro ha invece avuto dimensioni limitate.

Moneta unica allarme a Londra Vertice bancario a Francoforte

gionali si è lanciata già da tempo.

Air sta mettendo a punto i colloqui con le compagnie aeree, soprattutto americane, più interessate al nuovo jet. Una volta verificate le esigenze, il piano entrerà nella fase di studio vera e sropria. Il via libera è atteso per la fine dell'anno. Sul piatto verranno buttati 1,1 miliardi di dollari destinati al solo sviluppo del progetto. Quasi duemila miliardi di lire per un obiettivo ambizioso: coprire il 50% del mercato dei prossimi 20 anni a fronte dell'attuale 27%. «Punteremo su costi fortemente c competitivi», spiega Gavin. E sui risparmi. La fusoliera, ad esempio, verrà derivata da quella Atr. Ancora da stabilire, invece, la localizzazione della linea di montaggio ed il ruolo che potranno avere gli stabilimenti Alenia. Ed Airbus? Le ipotesi di un ingresso degli italiani nel consorzio aeronautico europeo «maggiore» vengono definite un «ballon prematuro» da Giorgio Zappa capoazienda di Alenia. Tuttavia, aggiunge, «stiamo parlando con Air-

Moneta unica allarme a Londra Vertice bancario a Francoforte

È allarme a Londra per i progetti che riguardano la moneta unica. La Gran Bretagna è in regola con i parametri di Maastricht ma si è riservata il diritto di non aderirvi. Ora sembra che esista un piano franco-tedesco per limitare l'accesso dei Paesi che non abbracceranno l'Euro ai fondi comuni in moneta unica. E questo fatto potrebbe danneggiare seriamente il mercato dei titoli di Londra spingendo molte banche a spostare altrove una serie di operazioni finanziarie, con la conseguenza della perdita di molte migliaia di posti di lavoro. Di questa eventuale «fuga» da Londra finirebbero naturalmente per beneficiere soprattutto le piazze di Parigi e Francoforte. Il governatore della Banca d'Inghilterra, Eddie George, si è recato ieri di gran carriera, e con intenti esplicitamente bellicosi, a Francoforte per discutere della questione con i capi delle banche centrali tedesca e francese.

Repentinamente è venuto a mancare

SALVATORE RAZZANO ne danno notizia sgomenti i familiari, gli amici, i conoscenti, i compagni. Milano, 4 settembre 1996

Renato Venditti partecipa con molta emozione al lutto di Maurizio per la morte di suo padre

UGO MANNONI cronista di razza, antico compagno di lavoro a Paese-Sera. Roma, 4 settembre 1996

Nel primo anniversario della scomparsa del **sen. AGOSTINO ZAVATTINI** i familiari lo ricordano con affetto e rimpianto e sottoscrivono per *l'Unità*. Mantova, 4 settembre 1996

Adele Cambria, Maria Rosa Cutrufelli, Elena GianiniBelotti, Vanna Gazzola-Stacchini, Lia Migale, Clara Sereni e Simona Weller abbracciano l'amica

GOLIARDA SAPIENZA Roma, 4 settembre 1996

Bruno Andreozzi, Claudio Andreozzi, Paolo Antonucci, Flavia Bruschi, Lvio Bussa, Giacomo Carfagna, Fiorella Carloni, Ignazio Fiore, Rosa Maffei, Nicoletta Morandi, Savio Nigro, Francesco Ruffini, Sofia Romualdi, Franco Salvago, Annamaria Seganti, Vella Serra, Fausto Tarsitano, Luciano Ventura, Fortunato Vitale, piangono

FELICE ASSENNATO il compagno di tante battaglie per la difesa dei diritti dei lavoratori e si associano al dolore dei familiari. Roma, 4 settembre 1996

I compagni e le compagne della Fiai Cgil nazionale sono vicini alla famiglia Assennato duramente colpiti per l'improvvisa scomparsa dell'avvocato

FELICE ASSENNATO Roma, 4 settembre 1996

I compagni e le compagne della Fiai Cgil di Roma, del Lazio e di Castelli-Pomezia-Colefeno partecipano al lutto del compagno Sante Assennato per la perdita del fratello

FELICE Roma, 4 settembre 1996

La Spi-Cgil Puglia partecipa al cordoglio per l'improvvisa dipartita di

FELICE ASSENNATO difensore e amico dei pensionati e lavoratori. Bari, 4 settembre 1996

Anna Maria Ciaie Renzo Trivelli partecipano con dolore al lutto per la scomparsa prematura di

FELICE ASSENNATO amico e compagno carissimo. Difensore appassionato di tanti lavoratori. Abbracciano con affetto tutti i familiari. Roma, 4 settembre 1996

Il gruppo Giustizia Pds romano partecipa con commozione e rispetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avvocato

FELICE ASSENNATO ricordandone l'impegno per l'affermazione dei diritti dei lavoratori. Roma, 4 settembre 1996

L'ufficio iniziative speciali è vicino a Marco Santin e alla famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa della madre

MARIA F. MARZIO SANTIN Roma, 4 settembre 1996

La redazione spettacoli dell'Unità si unisce al dolore di Marco Santin e dei familiari per la scomparsa della madre

MARIA F. MARZIO SANTIN Roma, 4 settembre 1996

Maria Novella Oppo si stringe affettuosamente al caro Marco per la perdita della madre

MARIA F. MARZIO SANTIN Roma, 4 settembre 1996

Le compagne e i compagni della sezione «Orani» del Pds, profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

FRANCESCA ne ricordano con affetto la passione civile, l'impegno politico, le capacità di ascolto e la serenità di giudizio. Siamo vicini a Federico, Enzo e Marco in questo momento di grande dolore.

Milano, 4 settembre 1996

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

CIPRIANO CORTINOVIS i compagni del coordinamento servizi legali della Cgil lo ricordano con immutato affetto e rimpianto

Milano, 4 settembre 1996

 MILANO Via Felice Casati 32 Tel. 02/6704810-844
A PECHINO PER LA MARATONA (minimo 30 partecipanti)
Partenza da Milano il 17 ottobre Trasporto con volo di linea Durata del viaggio 10 giorni (8 notti) Partenza da Roma il 16 ottobre Durata del viaggio 11 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione lire 2.240.000 Visto Consolare lire 30.000 Supplemento camera singola lire 395.000
L'itinerario: Italia(Helsinki)/Pechino-Helsinki/Italia
<small>La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppia presso l'hotel Mandarin (4 stelle), la prima colazione, due giorni in mezza pensione e un giorno in pensione completa, la visita alla Città Proibita, alla Grande Muraglia a Badaling e al Palazzo d'Estate, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza della guida locale cinese.</small>
<small>Nota. Le iscrizioni alla Maratona, che si svolgerà il 20 ottobre, sono accettate entro il 1° settembre salvo diverse disposizioni delle autorità cinesi. Il costo è di lire 49.000 a persona. Tutti i passeggeri, anche se non iscritti alla Maratona, potranno seguire i partecipanti alla manifestazione che si svolgerà lungo le vie di Pechino. Le prenotazioni a questo viaggio saranno chiuse entro il 10 settembre.</small>

04CARPI
Not Found
04CARPI

04MONZES
Not Found
04MONZES

04COMUNI
Not Found
04COMUNI

Missing files that are needed to complete this page: 04CARPI 04MONZES 04COMUNI